

Ris allo Scalcerle per insegnare come si indaga su un delitto

► Simulata una scena del crimine: così gli alunni hanno capito in che modo viene effettuato un sopralluogo dei carabinieri

A SCUOLA

PADOVA Proseguono gli incontri educativi tra studenti e Forze dell'ordine all'istituto superiore Pietro Scalcerle. Nella giornata di ieri i ragazzi delle 5 classi quinte di indirizzo tecnico-chimico hanno avuto la possibilità di interfacciarsi con due marescialli del Comando provinciale dei Carabinieri di Padova, appartenenti al reparto di investigazioni scientifiche.

L'impegno dell'istituto nel promuovere la cultura della legalità tra gli studenti è stato rinnovato con più convinzione per il nuovo anno scolastico.

IL DIRETTORE SCOLASTICO

In occasione dell'ultimo incontro, svoltosi a gennaio, è intervenuto il nucleo regionale di tutela del patrimonio culturale attraverso il maggiore Emanuele Meleleo, coinvolgendo gli studenti delle classi quinte in una riflessione sull'importanza di tutelare il patrimonio artistico del proprio paese.

«Ho sempre avuto uno stretto legame con l'Arma dei Carabinieri e con la legalità in generale - spiega Giuseppe Sozzo, dirigente dell'istituto -, avendo praticato come avvocato in passato. Ora che ho l'onore e l'onere di essere preside dell'istituto Scalcerle ormai da un anno, voglio che i ragazzi possano sfruttare al massimo questo mio legame per apprendere più che possono. Il focus di oggi è l'indirizzo tecnico-chimico, nostra punta di diamante che è stata riconosciuta anche nella classifica di Eduscopio. Per questo motivo mi sono interfacciato con il maggiore Martino Dalla Corte perché potesse farmi da tramite e grazie a lui siamo riusciti a chiamare dei maggiori che, spiegandoci il loro lavoro, potessero svecchiare l'idea del tipico carabiniere che fa le ronde in volante, facendo capire che sono persone che oltre

all'ordine pubblico si occupano di tantissimi altri aspetti».

LE TECNICHE INVESTIGATIVE

L'obiettivo dell'incontro di ieri è stato quello di mettere a confronto i ragazzi con aspetti della propria istruzione con cui non si erano mai confrontati prima d'ora: il lavoro di chi effettua il sopralluogo sulla scena del crimine. Gli specialisti, nell'arco della mattinata, si sono prodigati a spiegare nel dettaglio come un analista si avvicina ad una scena del crimine: a cominciare dal vestiario di lavoro, per poi proseguire con i diversi processi da mettere in atto per la raccolta di prove ed il loro confezionamento. I marescialli sono coloro che hanno l'incarico della raccolta e della verifica delle prove all'interno di una scena di reato, queste verranno poi inviate al famoso Reparto investigazioni scientifiche di Parma, con cui lavorano in sinergia.

«Siamo felici di mettere a disposizione la nostra esperienza ai giovani - aggiunge Dalla Corte -, coloro che in futuro potranno anche entrare a far parte della nostra Arma. Oggi i ragazzi comprenderanno come implementare la propria capacità di analista di laboratorio con la filiera e la sua incredibile complessità. Perciò, in questi incontri mettiamo a disposizione con orgoglio degli esperti del settore perché possano dare la possibilità ai ragazzi di vedere la nostra attività nella pratica così da incuriosirli sui diversi sbocchi lavorativi che potrebbe avere il loro indirizzo di studi, in un'ottima collaborazione tra scuola e territorio». L'incontro, volgendo verso la conclusione ha visto i due marescialli ricreare una vera e propria scena del crimine, coinvolgendo poi gli studenti nelle diverse procedure di raccolta, verifica della sostanza, confezionamento e conservazione del reperto nel rispetto dei protocolli internazionali.

Alberto Degan
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLO SCALCERLE I carabinieri del Ris hanno tenuto una lezione alle classi 5 dell'indirizzo tecnico-chimico



Istituti superiori, la Consulta studenti accolta in Provincia: «Collaboriamo»

LA VISITA

PADOVA Si è tenuta a palazzo Santo Stefano, sede della Provincia, la IV Assemblea plenaria della Consulta degli studenti della Provincia di Padova, composta da due studenti per ogni istituto superiore che restano in carica due anni.

A incontrarli, il consigliere provinciale con delega alla Pubblica istruzione Luigi Alessandro Bisato. «La Consulta permette agli studenti di essere protagonisti della vita scolastica, aprendo le porte di palazzo Santo Stefano. Oltre a dare ospitalità, l'amministrazione intende avviare un percorso di confronto e collaborazione per dare le giuste risposte alle esigenze dei ragazzi. L'idea è nata dopo un primo incontro con gli studenti che avevano richiesto un ulteriore colloquio. Ho proposto di rivederci a palazzo Santo Stefano non solo per confrontarci sui temi ma anche perché si potessero rendere conto della bellezza di un luogo come la sala Con-

siglio, appassionarsi ai beni comuni e vedere il funzionamento della Provincia. È stato un confronto aperto che ha soddisfatto i ragazzi - spiega il consigliere -. Ho illustrato quanto la Provincia sta facendo per gli istituti superiori che dipendono da noi, ad esempio la sistemazione e riqualificazione degli edifici. I ragazzi hanno segnalato le criticità incontrate a scuola, tra queste il problema della funzionalità dei servizi igienici».

Agli studenti, come afferma Bisato, è stato spiegato anche l'iter burocratico da seguire per segnalare le criticità, ossia rivolgersi al dirigente che poi farà pervenire le richieste all'ente. «È importante creare un canale

I RAGAZZI RICEVUTI DALL'ASSESSORE BISATO: «PROPORRÒ DI CREARE UN FONDO AD HOC PER LE PICCOLE MANUTENZIONI»

di comunicazione concreto con la Consulta, valorizzandola. Mi sono reso disponibile per prossimi incontri, come gli altri organi scolastici quali dirigente e consigli. Come Provincia in campo scolastico facciamo investimenti corposi e doverosi ma sono emerse anche esigenze per piccole cose - chiude Bisato -. Per questo con la prossima variazione di Bilancio intendo proporre la costituzione di un piccolo fondo ad hoc destinato a coprire le piccole manutenzioni, come la sistemazione dei bagni richiesta dai ragazzi».

Tra le funzioni della Consulta studenti spiccano la collaborazione con l'amministrazione scolastica, gli enti locali e il Ministero formulando proposte ed esprimendo pareri; l'attivazione del più ampio confronto possibile fra gli studenti promuovendo iniziative di partecipazione attiva e la formulazione di proposte collettive per mettere in luce le problematiche territoriali.

Luisa Morbiato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intelligenza artificiale, il Bo vince a Cannes

UNIVERSITÀ

PADOVA Vittoria italiana (e padovana) a Cannes Neuro: la seconda edizione del contest organizzato World Cannes Festival, il più importante festival dell'intelligenza artificiale in Europa è uno dei principali al mondo. Auch Innovazione srl, Spinoff dell'Università di Padova, si è aggiudicata il primo posto nella categoria "Creative AI" (una delle tre presenti assieme a "Inclusive AI" e "Sustainable AI") con un progetto sulla conservazione dei documenti audio: su uno dei palchi del prestigioso Palais des Festival, noto per il famoso festival cinematografico, la start-up si è infatti affacciata sui temibili rivali cinesi di Unitree Robotics con i loro iconici cani robot, protagonisti del festival presentati all'inizio come voriti.

Alla fine però la piattaforma composta principalmente da ricercatori, esperti e imprenditori del settore high-tech, ha tributato agli italiani un vero e proprio plebiscito nel voto on line: dopo una "battaglia" in cui rappresentanti dei due concorrenti hanno avuto tre minuti ciascuno per presentare il proprio progetto, l'83,1 dei consensi è infatti andato alla squadra padovana, raggiungendo il consenso più alto di tutto la serata. Grandissima soddisfazione del team dell'Università di Padova composto da Sergio Canazza, Targon, Nadir Dalla Po, Michele Patella, Cristiano e Alessandro Ruppert per essersi affermati in un concorso internazionale premia i progetti di intelligenza artificiale più innovativi del mondo, tenendo conto anche del loro impatto su società o sul pianeta.

In particolare lo spinoff dell'Università di Padova Auch Innovazione srl, fondato dal prof. Sergio Canazza del dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DEI) è stato premiato per un progetto che mira usare l'IA per tutelare i beni culturali multimediali: "Yesterday sounds tomorrow: AI for preserving natural creativity". Audio Intelligenza è riuscito a impiegare per la conservazione a lungo termine dei nastri magnetici, delle registrazioni di lato e di altri materiali a rischio di scomparsa.

420 OPERE, 125 ARTISTI DA BALLA A BOCCIONI, DA KLEE A SEVERINI, DA DUCHAMP A CALDER, DAL GRUPPO N A VASARELY

L'occhio in gioco

Percezione, impressioni e illusioni nell'arte

PALAZZO DEL MONTE DI PIETÀ
PADOVA

24 SETTEMBRE 2022
26 FEBBRAIO 2023

WWW.PALAZZODELMONTEPADOVA.COM

